Mercordì 18 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 223.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un Numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il potere temporale dei Papi

III.

Dante, Petrarca, Macchiavelli.

ROMA, 16 settembre.

(D. O.) Il potere temporale dei papi ebbe, appena costituito, dei severi giudici. Tanto la pubblica opinione, l'opinione della massa giudicante d'impressione, quanto l'acuta critica disamina dei maggiori pensatori, vide subito nella dignità temporale una ragione di scadimento per l'autorità spirituale, e rilevò le transazioni che, bene spesso i papi sarebbero stati costretti a fare nell'ambito delle loro funzioni puramente ecclesiastiche, per attendere a mantenere ed accrescere il *regno* terrestre.

Attraverso a tutto il medioevo è un continuo levarsi di voci autorevoli a ricordare ai pontefici l'umiltà della dottrina cristiana, ed il prestigio che Cristo aveva potuto guadagnarle predicando appunto la sua fede in veste povera, ed assicurando i miseri che essi sarebbero stati ripagati ad usura nel regno dei cieli per i disagi quaggiù sofferti.

Sono i più insigni ecclesiastici ad inveire contro il malcostume che da Roma si va propagando, dappoichè nella corte pontificia prevalgono le ragioni terrene alle aspirazioni spirituali.

E quel serafico santo, che in Assisi elesse a sua sposa la povertà, San Francesco, assicurava i suoi devoti ch'era gran dolcezza il trascurare ogni bene, ogni possesso *quaggiù*, per poter più puri e più leggeri volare al cielo.

E il discepolo di lui, Jacopone da Todi, lieto di poter raggiungere la *sacra pazzia*, inneggiante nelle sue laudi a tutti i tormenti che possono affliggere l'umanità, perchè attraverso di essi vedeva lo spiraglio delizioso del paradiso, era imprigionato e torturato da papa Bonifacio VIII, contro cui non aveva risparmiato gli strali. Che le frasi del *giullare di Dio*, com'egli stesso si chiamava, sono veramente terribili:

> O papa Bonifazio,
> Molt'hai giocato al mondo!
> Penso che giocondo
> Non te 'n porrai partire.
> Lucifero novello
> A sedere in papato!
> Lengua de blasfemia;
> Che il mondo hai venenato!...
> O pessima avarizia,
> O sete cdduplicata,
> Bever tanta peconia,
> Non esser saziato!...

Ma la voce solenne del medioevo suonò come in sintesi raccolta dal gran genio, da Dante Alighieri.

La *Divina Commedia* ha carattere essenzialmente religioso e morale, e tutto s'impernia appunto al concetto che ad impedire la realizzazione dell'ideale umanitario, primo ed essenziale ostacolo sia il potere temporale dei papi. Metodicamente, organicamente, egli espone questa teoria *nel* suo trattato politico *De Monarchia*: una chiesa universale, egli domanda, per nulla disturbata da preoccupazioni di dominio temporale, un impero universale che alla chiesa sia quasi parallelo sostegno, ma da essa assolutamente indipendente per le ragioni politiche.

Ed è questa teoria che nella *Divina Commedia* viene poeticamente svolta.

Prima di esser fatto degno di salire al cielo, negli ultimi canti del *Purgatorio*, Dante assiste ad una rappresentazione mimica allegorica, di cui il significato non può esser dubbio. Sur un gran carro, tirato da orribili, e strani mostri cornuti, una meretrice ed un gigante sedevano.

> E baciavansi insieme alcuna volta:
> Ma perchè l'occhio cupido e vagante
> A me rivolse, quel feroce drudo
> La flagellò dal capo insin le piante.

Ora, nella meretrice si conosce da tutti la Corte di Roma; nel gigante il re di Francia; e colla rappresentazione l'Alighieri vuol dimostrare la indegna schiavitù morale a cui la chiesa si vede condannata verso l'uno o verso l'altro potentato per riuscire a tener ferme le sue possessioni materiali.

Fiera suona la rampogna del poeta, quando, già scorgendo preparato in *Inferno* il posto per il papa ancor vivo e regnante, Bonifacio VIII, impreca altamente:

> Deh or mi di' quanto tesoro volle
> Nostro Signore in prima da San Pietro,
> Che ponesse le chiavi in sua balìa?
> Certo non chiese se non: Vienmi dietro;

e soltanto dalla *riverenza delle somme chiavi* è trattenuto a soggiungere parole più amare:

> Chè la vostra avarizia il mondo attrista
> Calcando i buoni e sollevando i pravi.

Ma in paradiso, San Pietro, per nulla dubitando di sè, dirà alte e forti le invettive contro i suoi degeneri successori:

> Non fu la sposa di Cristo allevata
> Del sangue mio, di Lin, di quel di Cleto,
> Per esser ad acquisto d'oro usata....
> In vesta di pastor lupi rapaci
> Si veggon di quassù per tutti i paschi:
> O difesa di Dio, perchè pur giaci?

La terribile invocazione alla vendetta divina era di lì a pochi anni raccolta perfino da Francesco Petrarca. Il canonico di Valchiusa, l'uomo che nel raffinato egoismo traeva una esistenza veramente agiata, e che nella pieghevolezza del suo carattere trovò modo di avere una schiera infinita di illustri amici, si rivoltò tuttavia *nello scorgere* i mali della chiesa, e ancora ripensando e credendo che *l'origine* del *potere temporale* risalisse alla pretesa donazione di Costantino, scriveva un fiero sonetto, facendole colpa di aver materialmente arricchita la chiesa e data ansa ai vizii:

> Fontana di dolore, albergo d'ira,
> Scuola d'errori e tempio d'eresia;
> Già Roma, or Babilonia falsa e ria,
> Per cui tanto si piagne e si sospira:
> O fucina d'inganni, o prigion dira,
> Ove 'l ben more, e 'l mal si nutre e cria;
> Di vivi inferno; un gran miracol fia
> Se Cristo teco al fine non s'adira.
> Fondata in casta ed umil povertate,
> Contra tuoi fondatori alzi le corna,
> Putta sfacciata; e dov' hai posto spene?
> Negli adulteri tuoi, nelle mal nate
> Ricchezze tante? Or Costantin non torna;
> Ma tolga il mondo triste che 'l sostene.

Dopo l'irruento frase di un tale mite e pietoso ecclesiastico, che oscuramente intravedeva il danno fatto all'Italia da una siffatta sconveniente commistione di poteri, la parola di Nicolò Macchiavelli suona nel cinquecento fredda, ma decisiva e scultoria nella considerazione del malanno. Il genio politico del segretario fiorentino è veramente acuto per critica, divinatorio per ricercare le cause remotissime, e anticipare le conseguenze lontane degli avvenimenti. Ciò ch'egli scrive dei suoi *Discorsi*, ha tutto il sapore di un articolo di piena attualità ai nostri giorni:

« La Chiesa ha tenuto e tiene l'Italia divisa.

« E veramente alcuna provincia non fu mai unita e felice se non la viene tutta alla obbedienza d'un principe o d'una repubblica, com'è avvenuto alla Francia ed alla Spagna. Solo la Chiesa ha impedito siffatta unione in Italia, perchè avendoci abitato e tenuto il potere temporale, non è stata abbastanza forte per occuparla tutta, nè abbastanza debole da non potere, per paura di perdere il dominio temporale, chiamare in Italia un nuovo potente che la difendesse contro chi minacciava occuparla.

« Così essa è stata la vera cagione, per la quale l'Italia non si è mai potuta riunire sotto un capo, ma è restata sotto più *principi* e *signori*, dal che se è nata tanta debolezza, che si è condotta ad essere preda del primo che l'assalta.

« E di ciò noi italiani abbiamo obbligo con la Chiesa e non con altri. Chi volesse poi vedere di che cosa essa è veramente capace, dovrebbe portarla fra gli svizzeri, i soli che vivono ancora come gli antichi; e vedrebbe che in poco tempo farebbero più disordine i costumi di quella Corte, che ogni altro accidente vi potesse seguire. »

Ecco dunque che il Macchiavelli come per la prima volta vedeva chiarissima la necessità di riunire l'Italia, così con una profondità meravigliosa di osservazione sapeva notare l'ostacolo che la chiesa ed il potere temporale vi avevano *posto* e *vi ponevano*.

Due secoli dopo, Vittorio Alfieri, attraversando la campagna romana, dettava quel notissimo sonetto che incomincia *Vuota insalubre region....* e le augurava sorti diverse. Già maturavano le idee, già ribollivano i tempi: l'aurora del risorgimento era vicina. E insieme coi primi moti per la redenzione italiana, rumoreggiavano le insurrezioni che, volendo ridonare Roma all'Italia, domandavano al Papato di ritornare alla sua prima, sola, alta missione spirituale.

AD ESPOSIZIONE CHIUSA

DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE

E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

III.

La più importante e completa scuola della provincia, è certamente quella di Udine. Fondata nel 1866 dalla Società operaia, fu fino dal 1880 modesta scuola serale o festiva di disegno. Trasformata in quell'anno in scuola d'arti e mestieri, venne riordinata nel 1887 assumendo *l'assetto che attualmente conserva*.

Udine, pur non avendo grandi industrie, accoglie numerosi ed intelligenti operai in ogni ramo delle arti e dei mestieri, e alla scuola spetta il compito non facile di provvedere alla loro disparata istruzione. Nè si può dire che a ciò fare le siano accordati quei mezzi finanziari che sono così potente aiuto al *bene operare*; poichè con un bilancio che non giunge alle 10,000 lire deve stipendiare una dozzina d'insegnanti, e pensare alle non poche spese pel suo funzionamento, all'acquisto e accrescimento del materiale scolastico, alle premiazioni, ecc.

Fino dai primi anni diede ottimi risultati, ed ebbe a *Milano, 1881*, e a Torino, 1884, la medaglia di bronzo, e a *Verona, 1885, quella d'argento*. Non espose a Palermo, perchè il ministero *non volle, come altre volte, concorrere* nelle spese, troppo forti per la potenzialità della scuola. Nè mi pare abbia perduto gran che. Vero è che io non sono entusiasta delle Esposizioni in genere, e le ritengo poco utili e meno necessarie agli istituti scolastici di qualsiasi natura, anche perchè penso che quando c'è in vista un pubblico concorso, in molte ne scapiti la regolarità dell'insegnamento e perchè mi sembra che a giudicare del valore di una scuola, le Esposizioni non siano il luogo migliore, ma a ciò convenga *solo* il vederla *in azione*. I lavori che si mandano alla mostra non sono sempre dovuti alla produzione ordinaria, ma alle volte sono frutto di *un piccolo sforzo*, giustificato dalla volontà di recar maggior lustro alla scuola.

È facile constatare che nessun artificio fu usato da quella di Udine per presentarla sotto un aspetto che *non sia* genuinamente il suo.

Se si eccetui l'incorniciamento dei lavori di modellazione e intaglio, ogni altra civetteria fu omessa nella disposizione della mostra, ciò che a mio avviso concorse a darle quella serietà che fu tanto lodata.

Presso ai numerosi disegni del corso preparatorio e del 1° corso, esposti sulle pareti, stanno le cartelle degli alunni contenenti tutti i lavori eseguiti nell'anno, buoni, mediocri e scadenti, ciò che serve a dare un esatto concetto dei metodi seguiti nello svolgere l'*insegnamento*, e *vi dice che la scuola vuol essere giudicata nel suo valore intrinseco senza nulla nascondere agli intelligenti* e al pubblico.

Qualcuno, ignaro del meccanismo *scolastico* potrà scuotere la testa davanti a certi scarabocchi giudicandoli indegni di un'Esposizione, ma l'occhio esperto esaminandoli saprà dirvi su quali basi si regga la scuola, e sarà lieto che questa gli offra onestamente il mezzo di farlo. Giudicando come si conviene il merito relativo dei lavori, molti se ne trovano che attestano le buone disposizioni degli alunni e la cura e l'esperienza degli insegnanti.

Il dettato del gran Leonardo che consiglia che nell'apprendimento del disegno si faccia *molto* e sia pur *male nel principio per far poco e bene in fine*; ha in questa scuola la sua applicazione, e *non* è bandito come lo vorrebbero certe istruzioni ministeriali, che esigono, non so con qual criterio pratico, che fin dal principio si richieda esattezza nel disegno e *nettezza nel segno, che è quanto* dire si voglia dagli alunni della prima elementare scritti senza sbagli di ortografia e di grammatica. Una sola osservazione di valor limitato oserei fare e senza la minima pretesa di montare in cattedra, riguardo l'insegnamento elementare dell'ornamento, ed è questa: Che secondo il mio modo di vedere, tutte le linee ausiliarie formanti quella specie di reticola che serve a proporzionare il disegno, dovrebbero essere condotte a mano libera, in luogo d'essere comodamente tracciate con la riga, con che l'esercizio riescirebbe più efficace e completo. Vorrei anche togliere quella uniforme grandezza della carta che obbliga l'alunno a usar sempre le medesime dimensioni.

E, proseguendo, l'insegnamento del disegno geometrico, base di ogni disegno *di applicazione, viene regolarmente* svolto con buona scelta di problemi grafici eseguiti con esattezza.

Nel secondo corso gli alunni cominciano ad essere indirizzati verso quell'insegnamento speciale di cui abbisognano per l'arte che professano. Predomina lo studio degli elementi d'architettura, cui attendono, oltre i muratori, anche i falegnami, gli scalpellini, gli intagliatori, i decoratori. L'insegnamento dell'ornato continua studiato più specialmente da chi si dedica alle arti decorative.

Il terzo e il quarto corso sono divisi, se non erro, in due sezioni, per le arti decorative l'uno, industriale l'altro. I lavori esposti sono numerosi, ben coordinati a taluni finamente eseguiti. L'insegnamento del disegno meccanico ha largo sviluppo, e, tralasciando le tavole elementari riproducenti organi meccanici, vi sono lavori eseguiti più da disegnatori che da alunni. Rimarco le *tavole copiate dall'opera del Boidi, dal*l'alunno Savio, disegnate con molta esattezza e garbo; *quelle del Marsin, del* Meneghin, del Dal Bianco, ecc., alcune acquerellate con molta, con troppa cura, come dicevami un vicino, riflettendo, e non a torto, che il colore non ha altro scopo nel disegno meccanico che quello di precisare la materia di cui son fatte le varie parti. Il vicino non era però pedagogista, e non sapeva che alle volte certi lavori si hanno, perchè, con buona massima didattica, si asseconda l'alunno che mostra volontà di farli. Molte tavole di dettagli architettonici: prospetti, piante, spaccati, e qualche modesta composizione, danno a vedere come si sviluppi l'insegnamento nel disegno delle costruzioni. Se tutte non sono di perfetta esecuzione, molte se trovai degne di lode, disegnate e profilate con cura.

Diversi disegni applicati all'arte del falegname e dello stipettaio, alcuni dei quali eseguiti in penna con buon maneggio; un numero più scarso di tavole di lavori fabbrili completano la mostra di questa sezione.

In quella per le arti decorative prevalgono naturalmente i lavori d'ornamento. Ve ne sono moltissimi in gran parte a mezza macchia, diversi a tutto effetto.

Nel terzo corso vengono presi dalle stampe e dalle fotografie, nel quarto copiati anche dal vero. Nel complesso fanno favorevolissima impressione. Il lapis, il pastello e l'acquarello, sono egualmente usati. Noto fra i migliori *quelli del Nigris, del* Marcuzzi, del Liva, Romanello e altri. In alto, troppo forse *perchè si possano ben giudicare, vi sono* alcune teste tratte da quelle del Michetti. *Mi sembrano discretamente fatte*, ma con tutto il rispetto dovuto all'illustre pittore, non sceglierei i suoi come modelli per queste scuole, così poco definiti come sono. A riprodurre i lavori del Michetti difficilmente riesce un artista, lo scolaro vi si perde. Studi elementari di figura non ne vidi; indubbiamente ne saranno stati fatti prima di arrivare alle teste su ricordate.

E mi fermo davanti ai lavori di modellazione e d'intaglio. Stante l'altezza cui giungono e l'effetto prospettico che visti da sotto fanno, non tutti si possono ben osservare, però la *steccata* è data con franchezza e garbo. Anche qui sono usati in maggioranza modelli tolti dagli insuperabili del nostro Rinascimento, che è lo stile più elegante e *che meglio si presta*. Ricordo il ballo e non facile rilievo compiuto del Picin *(se non sbaglio)*, i lavori del Badiluzzi, del Sello, del Bizzi, che attestano della buona disposizione degli allievi e della valentia degli insegnanti. Nell'intaglio ci sono pure dei buoni lavori, riprodotti come esercizio da modelli, o applicati come le due mensoline barocche e il mobile per sala da pranzo, il cui disegno, a confessarlo proprio, non mi va molto.

Dovrei dire qualche cosa sui lavori della sezione femminile, ma, incompetente come sono, mi riporto al giudizio favorevole che di questi davano le belle visitatrici. Dirò piuttosto come la scuola festiva maschile, annessa a quella d'arti e mestieri, produca la medesima favorevole impressione di questa, cosa ben naturale se di essa costituisce un ramo.

A esame terminato, la buona impressione che si riceve fin da principio, si fa ottima. L'indirizzo razionale, la mole rispettabile del lavoro che ordinato si compie nel breve periodo del cosidetto anno scolastico, la trascuranza di tutti quei fronzoli che l'istruzione operaia non chiede, danno alla scuola una impronta di vera serietà, che non si trova in tutte.

Pur coltivando con amore l'arte, pur educando il gusto, non si riesce all'eccesso, che si tramuti gli operai in artisti in luogo di formare dei buoni operai. La scuola è compresa del vero suo significato e compie la giusta sua missione. E diversamente non potrebbe essere con un direttore come il cav. Falcioni e un corpo insegnante quale quello di Udine.

Un solo desiderio si può esprimere, ed è che i mezzi crescano in proporzione ai bisogni e all'aumento della scolaresca, e l'iniziativa della Direzione saprà ben togliere allora ogni ostacolo al maggior sviluppo della scuola, la quale; tanto per finire con un po' di statistica, contava 10 anni fa 200 alunni e n'ebbe l'ultimo anno 635!

myx.

L'arrivo dei Reali a Roma

Roma 17 — I sovrani sono giunti alle 9.10 precise, accolti con indescrivibile entusiasmo.

Erano a riceverli tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il presidente della Camera, Villa, il senatore *Cannizzaro per la presidenza del Senato*, il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco principe Ruspoli, e molti senatori e deputati.

Fuori della stazione erano schierate una trentina di associazioni con bandiere e musiche, e si affollava una grande massa di popolo. Le strade erano imbandierate.

I sovrani furono fatti segno ad entusiastiche acclamazioni durante tutto il percorso; molte grida di evviva erano anche indirizzate a Crispi, che seguiva la carrozza reale.

Giunti al Quirinale, i sovrani dovettero affacciarsi a salutare il popolo plaudente.

Crispi conferì per una ventina di minuti col re, informandolo degli affari di Stato e delle questioni che si trattarono nell'odierno Consiglio dei ministri.

Roma 17 — Alle ore 2.10 è arrivato anche il principe di Napoli. Il suo percorso dalla stazione al Quirinale è stato un trionfo clamorosissimo, di gran lunga superiore alle generali aspettative.

L'amnistia

Roma 17 — Il Consiglio dei ministri tenutosi *oggi fu lunghissimo*. Tutti i ministri erano presenti meno Blanc. Naturalmente si occupò dell'amnistia. Non è difficile connettere il Consiglio odierno col lunghissimo colloquio del Re con Crispi.

Alle 6.30 pom. è terminato il Consiglio e alcuni giornalisti aspettavano sulle scale di Palazzo Braschi i ministri per cercare di conoscere le decisioni circa l'amnistia.

I ministri mantennero silenzio profondo anche con i più intimi.

Pare siasi deliberato di nulla comunicare.

Si vocifera anche che le deliberazioni odierne non siano definitive, e non essere improbabile un'altra riunione di tutti i principali ministri domani o posdomani.

La *Tribuna* uscita stasera alle 10 e mezzo, dice circa l'amnistia, che per i condannati in Sicilia e in Lunigiana nulla è stato deciso. Le notizie ultime confermano quanto vi telegrafai. Si terrà un nuovo Consiglio.

Domani Crispi si recherà nuovamente al Quirinale per conferire col Re.

CONTRO I CLERICALI

Roma 17 — I voti e le manifestazioni antipatriotiche degli ultimi congressi clericali, le escandescenze dei car-

dinale Ferrari a Milano e del famigerato don Albertario a Torino cominciano a produrre una reazione tale nel campo liberale, che il *governo* ha dovuto tenerne conto e dicesi proporrà al Parlamento un complesso progetto di legge, atto ad *impedire l'azione* clericale contro le istituzioni. Vi saranno inoltre altre proposte di iniziativa parlamentare, aggiungendosi che alcuni intendono persino proporre l'abolizione della legge sulle guarentigie.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Palermo 17 — Il *Giornale di Sicilia*, commentando le manifestazioni socialistiche, rileva che le notizie trasmesse ai giornali, sono molto esagerate. Esso scrive che la situazione in Sicilia è piuttosto seria, ma si può altresì affermare che nessuno pensa alla rivoluzione.

CONSOLATI A MASSAUA

Roma 17 — Annunziasi che parecchie nazioni hanno iniziate trattative coll'Italia per stabilire dei consolati a Massaua. Fra queste sarebbero la Grecia e l'Austria.

Indiscrezioni giornalistiche

Parigi 17 — L'*Echo de Paris* pubblica una serie di *fac-simili* di lettere e dispacci scambiati fra l'Imperatore Guglielmo, il principe Bismarck e il re Leopoldo del Belgio. Il giornale parigino afferma di poter garantire l'autenticità dei documenti in questione, dai quali risulterebbe che dall'anno 1888 il re del Belgio è in tutto e per tutto ligio alla politica degli Hohenzollern. Una lettera del re Leopoldo *conterrebbe pure* qualche accenno alla successione del trono d'Austria. Le espressioni del re del Belgio *su tale questione, sarebbero state fatte* all'epoca della morte dell'arciduca Rodolfo.

Il romanzo d'una monaca

Un corrispondente da Catanzaro scrive:

« Fra Giacomo dei minori osservanti, al secolo Giuseppe Alcea, aveva fatto il suo noviziato in un collegio dell'Italia settentrionale. Era prossimo a conseguire gli ordini sacri, quando, invaso dall'idea di portare la civiltà e la religione cattolica tra i barbari, ottenne di essere mandato come missionario in un paesello dell'Africa occidentale.

Ma l'aria non gli giova alla salute ed è mandato a svernare a Smirne. Ivi ha la fortuna di trovar subito un convento di monache che ha bisogno di un confessore ed egli ne occupa il posto. Ma al cuore non si comanda, dice un antico proverbio, ed un bel giorno s'innamora di suor Celeste, la monaca dalle mani bianche e dal viso di rose.

Suor Celeste, intanto, *forse* amante dei contrasti, non vede in sogno che il biondo fraticello, il gentile confessore. Pochi giorni dopo il convento di Smirne perdeva il confessore ed una bella suora e la società contava due esseri felici.

E da quel dì son trascorsi nove anni, durante i quali Giuseppe Alcea e Maria Fernandez felici giravano il mondo, impartendo alle turbe la religione protestante.

Nello scorso ottobre la lieta coppia, rallegrata da una bella bambina, si vedeva girare per Catanzaro sempre lieta e contenta. Ma un bel dì l'Alcea, abbandonata la moglie e la figlia, di notte tempo fuggì e si recò a Roma per implorare la grazia dal pontefice di riprendere la religione cattolica.

Ora l'Alcea è un'altra volta frate e chissà dove si trova ad espiare i suoi peccati.

La povera suor Celeste intanto si struggeva in lagrime, ma ormai s'era rassegnata. Con maggior lena s'era data a spiegare i principii della chiesa metodista evangelica, e non lavorava che pel suo amore: la bella bambina.

Ma il vescovo di Catanzaro, monsignor De Riso, riuscì a convertirla, ed essa l'altro giorno faceva solenne abiura e quindi riceveva la confessione.

La bimba intanto *sub conditione* veniva nello stesso giorno battezzata e cresimata. Ora la Fernandez si trova in Napoli nel monastero delle Ancelle del Sacro Cuore, ma fra giorni ritornerà a Smirne a riabbracciare i suoi cari. »

Le tristezze dei miliardari

Scrivono da Parigi:

« Il denaro non è la felicità, ma è un mezzo validissimo per procurarsela. Questo aforisma tante volte ripetuto da chi, naturalmente, non ha un soldo *in tasca*, sembra *oggi* trovare una solenne smentita, avvalorando così più il detto di Solone, che nessuno è felice prima della morte.

Da parecchio tempo già tutti i giornali francesi, inglesi ed in buona parte anche gli americani non fanno che occuparsi dei miliardari d'America, raccogliendo le miserie e le tristezze alle quali quei cresi, malgrado l'aurea *potenza, non possono sottrarsi*. Ieri era il divorzio di William Vanderbilt, oggi è quello di mister Drayton e di sua moglie nata Astor; nuovo tema di discorso è poi il dolore morale di Fearing Gill, che ha sposato una sorella di Cornelio Vanderbilt e che oggi le intenta un processo di separazione, perchè ella si ubbriaca quotidianamente ed è morfinomane.

Un *reporter* americano, non credendo che i miliardi possano aver miserie e dubitando che il loro cuore sia esposto alle tristezze ed alle umane crudeltà, ha *voluto fare un'inchiesta. Egli* è andato a trovare uno di quei milionari, la cui fortuna transatlantica supera la nostra debole immaginazione e gli ha chiesto parecchie indicazioni sul suo stato d'animo. Il creso gli rispose che, malgrado i suoi dollari, rimpiangeva il tempo, quando, umile impiegato di banca, correva per le vie di Nuova York e di Chicago con lo stomaco vuoto, ma col cuore contento.

La maggior parte di questi favoriti dalla fortuna sono infelici quanto i più poveri.

Senza voler fare delle indiscrete rivelazioni e senza voler turbare l'intimità della vita privata di questi cresi, il *reporter* ci dà qualche appunto sulla loro salute fisica e sulla loro contentezza morale.

Filippo Armour di Chicago, che, senza gran disturbo può firmare uno *chèque* di 25 milioni, è affetto da dispepsia. Da lungo tempo già egli è costretto a cibarsi di latte soltanto; ironia della sorte per un uomo, che ha *fatto la sua fortuna* fabbricando conserve di carne di maiale, di bue e di vitello.

Il fondatore di uno dei più grandi giornali americani, il *New-York Herald*, è il signor Giuseppe Pulitzer, che in seguito al continuo lavoro ha gli occhi stanchi ed ammalati in modo tale, che i medici temono per la sua vista.

Il *re dell'argento*, il miliardario John Mackay, gode buonissima salute, ma è talmente occupato dalla mattina alla sera, che non ha mai tempo, come lo confessa egli stesso, di godersi la sua fortuna. *Egli non va mai a teatro, non* viaggia che per affari e pranza in campagna rare volte all'anno. L'unico passatempo che John Mackay si prende, è la camminata igienica, perchè il miliardario non ha vettura! Dopo aver preso un bagno freddo, egli fa una lunga passeggiata a piedi nel Central Park.

I fratelli Rockefeller, che di umile condizione seppero ammassare una fortuna valutata a due miliardi e cinquecento milioni di franchi, conducono una vita regolare, per non dire monotona. In America li chiamano « le macchine *automatiche per la produzione del denaro.* » Ed è invero una vita da macchina, quella dei fratelli Rockefeller, che lavorano tutto il giorno come l'ultimo dei loro impiegati. Hanno due cavalli, ma cavalcano mai; hanno stupendi yachts, dei quali mai si servono, e le loro mogli possedono gioie di bellezza e valore inestimabile, che sono condannate a restar chiuse negli scrigni. Non amano la musica, non si appassionano per le arti, nè per le lettere, e non hanno il tempo che di girare la loro enorme fortuna.

Finalmente Cornelio Vanderbilt non conduce punto una vita più folle. Benchè membro di una dozzina di clubs, non ne frequenta alcuno. La sua timidezza è proverbiale: è timido a tal punto che non accetta inviti a pranzo od a feste per paura di trovar visi nuovi. Il grande *railway-king* divide il tempo tra i suoi doveri religiosi, ai quali adempie con tutta semplicità facendo tutto il bene che può e accudendo agli *interessi* delle *innumerevoli strade* ferrate che egli possiede. Per molti anni il suo passatempo fu quello di andar alla scuola.

Come poco fondata è adunque l'invidia, di cui sono fatti oggetto questi signoroni, e quanti poveri operai si rifiuterebbero di cambiar la loro vita con quella dei tanto nominati milionari! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1383). Il *Consiglio di Udine* **determina che nessuno di notte vada con Spontoni, Ronconi, Mataruse ed altre armi, fuori della spada e del coltello.**

×

Un pensiero al giorno.

L'esperienza e la filosofia che non abbiano per iscopo la indulgenza e la carità, sono due acquisti che non valgono ciò che costano.

×

Cognizioni utili.

Macchie di fango.

In generale basta l'acqua, altrimenti si usa il rosso d'uovo ed all'ultimo il *cremore* **di tartaro in polvere. Se il fango avesse alterate stoffe rosse e scarlatte preparale colla coccinigla, l'acido citrico, muriatico od acetico, allungato coll'acqua, ravviverà i colori.**

×

La sfinge. Monoverbo.

VA ITCO

Spiegazione della sciarada preced.

COR - VETTA

×

Per finire.

I bambini compromettenti.

Rina tiene compagnia al suo padrino, mentre la mamma sta vestendosi. Parla a diritta e a sinistra senza riflettere

— Hai molti denari non è vero?

— Perchè dici questo?

— Perchè mamma diceva stamattina che tu sei un ricco cretino.

— !...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il XX settembre nei Comuni della Provincia

Maiano, 16 settembre.

Questa Giunta Municipale ieri riunita deliberò di festeggiare il 20 settembre col tenere esposta la bandiera al Municipio e coll'incaricare l'on. deputato Riccardo Luzzatto a rappresentare il Comune in Roma in detto giorno.

Azzano Decimo, 16 settembre.

Il Consiglio comunale accoglieva a grande maggioranza il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio comunale di Azzano Decimo; riconoscendo l'importanza storica e civile della festa XX settembre, e volendo degnamente solennizzare le nozze d'argento dell'Italia con Roma; delibera: *a)* Spedire un telegramma a S. M. il Re — *b)* Farsi rappresentare alle feste di Roma dal deputato del Collegio — *c)* Distribuire lire 100 ai poveri — *d)* Esporre nel 20 settembre la bandiera del Comune. »

I signori consiglieri elargirono poscia — con offerte private — lire dieci per la colonna commemorativa della breccia di Porta Pia.

Furto. A Povoletto, ignoti, mediante scalata di una finestra trovata aperta penetrarono nell'abitazione lasciata momentaneamente incustodita, dei coniugi Cussigh Giorgio e Maria ed involarono a loro danno, due lenzuola, un abito da donna, tre sottane bianche, un corpetto, un grembiule, e due galline; causando un danno complessivo di lire 42.50.

UDINE

(La Città e il Comune)

PEL XX SETTEMBRE.

La Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, ha pubblicato il seguente manifesto:

Commilitoni!

Per voto della sua Rappresentanza, la Nazione ha decretato, che il giorno in cui ricorre l'anniversario della liberazione di Roma dalla peggiore fra le tirannidi, il XX settembre, sia per tutti giorno di festa.

Non occorre rammentare a Voi l'alta importanza civile e politica dell'avvenimento compiutosi 25 anni or sono; a Voi che volenterosi accorreste intorno alla bandiera nazionale, allorquando si combattevano le lotte, che hanno preparato il fausto evento.

La data, che ha segnato la fine della protesta temporale dei papi. Voi avete negli anni scorsi con patriottiche manifestazioni sempre ricordata; la vostra partecipazione alla festa di questo anno perciò è certa, e fregiati delle vostre medaglie, colla bandiera, concorrete tutti alla commemorazione, che si farà nella *sala maggiore del Comune nella mattina* del giorno XX settembre alle ore 9 1|2.

Nell'esultanza generale di quel giorno, mentre il pensiero riverente si rivolgerà ai nomi di quei Grandi, che la storia del nostro riscatto ha scolpito a caratteri d'oro, e la mente si raffigurerà i fratelli d'armi convenuti d'ogni parte d'Italia intorno all'effige di Garibaldi, che la Roma redenta ha eretto, il vostro cuore rammenterà le vedove, gli orfani dei compagni, alla cui memoria Voi avrete reso un vero tributo di fraterno affetto, assistendo amorosamente le loro famiglie, ed indicandone come esempio i nomi alla generazione crescente.

Udine, 18 settembre 1895.

Il Consiglio Direttivo.

Le cartelle

della Tombola di beneficenza si vendono in quantità.

I cittadini sanno che il modo di concorrere alle opere di carità con cui si festeggierà il XX settembre, è quello di comperare le cartelle.

Così le signore che si trovano in villeggiatura, *non vendono, ma comprano*...

Sappiamo che la gentilissima signora Segre, moglie del signor Prefetto accompagnò alla sottocommissione l'importo di tutte le cartelle ricevute, con una nobilissima lettera.

La signora Zuliani-Schiavi ha già per tre volte rinnovata la provvista delle cartelle speditele.

Insomma, come di solito, la carità dà i suoi buoni frutti.

„In alto" o in basso?

Ci viene da più parti confermata la notizia, che abbiamo ieri brevemente commentata, che nell'Assemblea generale convocata per domani, la Presidenza della nostra Società Alpina proporrà che la Società stessa si astenga dall'intervenire ufficialmente alle feste del XX settembre, trincerandosi dietro le disposizioni di un articolo dello statuto, che vieta alla Società le manifestazioni di *partito politico*.

Abbiamo avvertito ieri che non era questione di *politica* e men che meno di *partito*, ed abbiamo accennato alla partecipazione della Società Alpina ad altre manifestazioni che potevano dirsi *politiche* e persino di *partito*. Diciamo ora quali furono: Le onoranze funebri per Vittorio Emanuele e per Garibaldi, e l'inaugurazione dei monumenti eretti nella nostra città in memoria dei due grandi italiani.

Dati questi precedenti, si ha diritto di dubitare che sieno di buona lega gli scrupoli odierni dei custodi dell'arca santa del patto sociale.

Ad *ogni modo, nelle feste per Roma* restituita alla Patria — e non sarà mai ripetuto abbastanza — solo il *patriotismo* è in questione, e solo alla setta dei clericali, che vorrebbero disfare la Patria, è lecito portare la nota stonata del loro dolore e della loro ira nell'esultanza generale.

La dimostrazione di questa verità ci sembra superflua, e d'altronde è stata fatta le cento volte nella presente occasione.

Non è un partito, non è un sistema, non è un Governo o un Ministero o un uomo, che festeggia la data *memoranda*; ma un popolo intero, che venticinque anni or sono riaveva finalmente una Patria, *tutta* sua, e rendeva in pari tempo un così grande servigio al mondo civile, cancellando *per sempre* dal novero dei Governi d'Europa quella bruttura che fu il Governo dei preti.

La Società Alpina ha onorato ufficialmente Vittorio Emanuele e Garibaldi; e che altro vollero quei due grandi patrioti, se non che Roma fosse degl'italiani?

Insistiamo: è questione di *patriotismo*; e la *Presidenza della Società Alpina* — prima di avventurarsi ad un passo falso, che può essere pericoloso anche se fatto in pianura — pensi che pur facendo dell'*alpinismo* si fa del *patriotismo*, poichè si preparano alla Patria generazioni forti, ardite, sane di corpo e di mente, che ne tuteleranno la sicurezza, il benessere e il decoro.

Pensi inoltre che invano cercherebbe di dare alla proposta astensione carattere di *neutralità*, mentre avrebbe spiccato quello di *ostilità*. O coll'Italia o col Vaticano: non è il caso di gingillarsi *fra questi due termini*!

Ma, se i soci accorreranno numerosi — come speriamo e come li esortiamo — all'Assemblea di domani, sarà certo evitato il pericolo che la Società Alpina Friulana — la quale ha finora così bene tenuto fede al suo motto « In alto! » — scenda in basso con una deliberazione che la più inconsulta e deplorevole non sapremmo immaginare.

In piazza XX Settembre sono incominciati i preparativi per la illuminazione a gaz, in Mercatovecchio e piazza Vittorio Emanuele proseguono quelli per la illuminazione elettrica.

Ci viene riferito che molti parrocchiani della B. V. delle Grazie pubblicheranno un manifesto per la fausta ricorrenza.

Il Comitato per la beneficenza del XX settembre, ha acquistato due bellissimi buoi, che stamane vennero condotti in giro per le vie della città. Questa sera verranno macellati e preparati in razioni per la distribuzione di domani.

Friulani al Congresso geografico italiano. Annunciando ieri la partenza per Roma dell'on. Marinelli ci siamo dimenticati di dire che l'illustre nostro concittadino è partito anche per prender parte ai lavori del Congresso geografico, del quale è uno dei vice-presidenti.

Oggi per la stessa ragione parte il nostro egregio amico e collaboratore prof. Musoni, il quale vi terrà una conferenza sopra argomenti riguardanti il Friuli. Esso è anche rappresentante del Comune di S. Pietro per le feste del XX settembre, assieme all'on. Morpurgo.

Altro congressista è il dott. Olinto Marinelli, il quale si è iscritto per alcune comunicazioni e letture.

Udine al Congresso della «Dante Alighieri». Al Comitato udinese della « Dante Alighieri » giunse ieri sera il seguente dispaccio:

« Relazione Consiglio centrale ha segnalato Comitato Udine come primo sotto ogni riguardo, fra vivi applausi *Congresso. Schiavi, Gennari* ».

La ripulitura dei monumenti di V. E. e di Garibaldi fatta in questi giorni per l'occasione delle feste del XX settembre, ha messo di buon umore la musa di un nostro amico, il quale ci ha mandato i seguenti versi. Li pubblichiamo perchè piacevolissimi, quantunque persone competenti assicurino che con quella ripulitura non si sono violate le buone norme dell'arte:

Qual portento, qual portento!
Questo è il colmo del talento;
Questo è aver, modestia a parte,
Il bernoccolo dell'arte!
Che invenzion superlativa,
Che intuitiva, che intuitiva!
Sarìa stata un'indecenza
In sì fausta ricorrenza
Di vedere inossidati
Due fattor sì rinomati
Della nostra indipendenza!
Qual solenne irriverenza!
Lustratori, date mano
A un bel lucido *nubiano*
E coprite quel velame
Di sudicio verderame!
Potria dir qualche nemico
Che il ricordo fosse antico;
Potria creder qualche gonzo
Che sian statue fuse in bronzo!
Dopo un sì bell'esordire
Oh perchè non proseguire?...
Sottopongo un mio progetto
A quell'abile architetto,
All'autor dell'invenzione,
Che starebbe in relazione:
Nella piazza celebrata
A Vittorio dedicata,
La colonna del Leone
Tinta sia di vermiglione;
La fontana retrostante
D'un azzurro mareggiante;
Dei due atleti l'ansia truce
Venga *posta* in *piena luce*
E disveli l'ira acerba
Un colore di verd'erba;
La colonna in simmetria
Imbiancata a calce sia
A indicar che di pequizia
Non si lorda mai Giustizia.
E col resto seguitando,
A piacer color cangiando,
Frammettendo a più decoro
Qua e là un po' di similoro,
Potrà dire il vero artista:
Che conquista, che conquista!
E chi cerca il pel nell'uovo:
Manco mal, par tutto nuovo!
E... chi ha in uggia bende e ciarpe:
Lustrascarpe, lustrascarpe!

Associazione fra i commercianti ed industriali. Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nella sede di questa Società ha luogo la riunione per protestare contro i recenti accertamenti di ricchezza mobile, da parte della locale Agenzia.

Occhio alle palle. Il Comando del Presidio Militare partecipa che a cominciare dalla prossima settimana vi saranno tutti i giorni dalle 6 alle 10 esercitazioni di tiro al poligono di Godia.

R. Ginnasio-Liceo di Udine. La sessione autunnale d'esami si aprirà per tutti i candidati il giorno primo del p. v. ottobre con la prova di composizione italiana, fatte le tre eccezioni seguenti:

a) Per coloro i quali domandano l'ammissione alla prima classe ginnasiale, l'esame avrà principio il giorno 7 d. m., pure col saggio di composizione.

b) Per coloro che aspirano all'ammissione (o promozione) alla classe seconda liceale, l'esame avrà principio il 2 d. m. con la versione dal greco.

c) Per coloro, i quali chiedono l'ammissione (o promozione) alla classe terza liceale, l'esame avrà principio parimente il 2 d. m., ma con la prova di composizione italiana.

Il prospetto indicante i giorni assegnati per le diverse prove scritte ad ogni categoria di candidati trovasi esposto nell'albo del Liceo-Ginnasio.

Quanto all'ora, gli esperimenti per l-

scritto avranno principio par i candidati alla licenza liceale alle otto; per tutti gli altri alle nove.

Le prove orali si daranno non prima del 9 ottobre.

Il relativo avviso sarà pubblicato nell'albo del Liceo-Ginnasio il giorno 5 del detto mese.

Esami d'ammissione, di posticipazione, di riparazione, di licenza e di patente magistrale. 1. Gli esami di ammissione, di posticipazione e di riparazione nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, comincieranno col giorno I ottobre p. v.

I candidati debbono presentare alla rispettiva direzione dell'istituto la loro domanda qualche giorno prima che abbiano luogo gli esami stessi.

2. Gli esami per la licenza ginnasiale e per la licenza tecnica comincerauno col 1 ottobre p. v. e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva direzione del Ginnasio e della Scuola tecnica.

3. Le prove *scritte* per la licenza liceale avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Martedì 1 ottobre, componimento italiano.

Giovedì 3 ottobre, versione dal latino in italiano.

Venerdì 4 ottobre, versione dal greco in italiano.

Queste prove scritte principieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni; le prove orali seguiranno nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

4. Le prove scritte e grafiche per conseguire la patente magistrale avranno luogo presso le scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone nell'ordine e nei giorni seguenti:

Martedì 1 ottobre, scritto di pedagogia.

Mercoledì 2 ottobre, componimento italiano.

Giovedì 3 ottobre, saggio di disegno al mattino e saggio di calligrafia al pomeriggio.

R. Scuola normale femminile superiore. La scuola sarà aperta il primo ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle classi seconda e terza preparatoria e alla classe prima normale avranno principio il giorno 2 alle ore 8 ant. colla prova scritta di *lingua italiana*, quelli di ammissione alla classe prima preparatoria comincieranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche quelle alunne che non fecero o non superarono tutte le prove negli esami d'ammissione della sessione di luglio p. p.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.

2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale, in cui sia e*splicitamente* dichiarato essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi al magistero.

3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

4. Certificato autentico dell'autorità comunale di avere subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni otto (Regolamento 31 marzo 1892 N. 328).

Tanto la domanda come i documenti, fatta eccezione per quello di vaccinazione, dovranno essere estesi su carta da bollo da centesimi 60.

Gli esami di promozione e di riparazione per tutte le classi, e per le alunne già appartenenti a questa o ad altra scuola normale, le quali non fecero o non superarono tutte le prove negli esami di promozione della Sessione di luglio p. p., avranno principio *contemporaneamente* a quelli di ammissione, il 2 ottobre.

L'iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal primo a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Esami di concorso. È aperto un concorso per esami a quattro posti di allievo ingegnere pel servizio tecnico nelle *manifatture dei tabacchi* ed a *due* posti di allievo chimico pel servizio della manifattura sperimentale dei tabacchi e *dell'annesso laboratorio chimico.*

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Ave, o Sapol, o tu che sei si grande Chesi quattro venti il nome tuo si spande.

Consorzio Ledra-Tagliamento. L'assemblea Generale del Consorzio Ledra-Tagliamento del giorno 15 corr. riuscì particolarmente importante.

Tra gli oggetti all'ordine del giorno, oltre il *Rendiconto dell'Esercizio 1894*, era inserita la relazione dei revisori sulla gestione di tutto il periodo di costruzione fino a tutto il 1889.

Questa revisione replicatamente reclamata dal Comitato Esecutivo fu finalmente assunta dai signori Rainis cav. dott. Nicolò, Chiaruttini ing. Antonio, Collini sac. prof. Giovanni, che scrupolosamente ne assolsero il compito, con due distinte Relazioni, finanziaria e morale, lette all'Assemblea.

In esse è fatta risaltare la piena regolarità della gestione contabile, e rammentate le fasi *principali dello svolgimento* dell'Impresa, ed i generosi sussidi accordati al Consorzio dallo Stato e dalla Provincia, nonchè il beneficio validissimo appoggio del Comune di Udine, è resa la dovuta giustizia ai benemeriti promotori dell'intrapresa, chiudendo con un ordine del giorno di approvazione dei conti secondo le risultanze presentate dall'Amministrazione consorziale.

Tale ordine del giorno fu ad unanimità votato dalla Assemblea, la quale votò pure ad unanimità un ordine del *giorno di ringraziamento allo Stato, alla* Provincia ed al Comune di Udine, e similmente uno di plauso e di ringraziamento ai membri del Comitato promotore.

Società operaia generale. La spettabile Società operaia di mutuo soccorso di Cividale, nella domenica 22 settembre, celebra solennemente il 25° anniversario di sua fondazione con speciali festeggiamenti.

La Società operaia di Udine fu invitata a partecipare alle feste ed il Consiglio nella seduta 17 corrente ha deliberato che una rappresentanza della Società con la bandiera si porti a Cividale in detto giorno.

E siccome l'invito viene esteso anche ai soci che intendessero di sedere a fraterno banchetto, si porta a notizia che la tassa di partecipazione al banchetto stesso è fissata in lire 2.50.

Le iscrizioni degli aderenti si accettano all'ufficio sociale a tutto il giorno 20 corrente mese.

Il Presidente
Angelo Tunini.

Treno staordinario. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, ci comunica che a favorire il concorso delle feste che si terranno in Udine in occasione del XX settembre, nella sera di detto giorno sarà attivato oltre al normale festivo, un treno speciale in partenza dalla P. G. alle ore 23. Arrivo a San Daniele ore 0.25.

I biglietti di andata-ritorno distribuiti il giorno 19 avranno validità sino al primo treno del 21.

Furto. Certa Vagnutti Paolina vedova Burchi d'anni 77 da Pasian di Prato, abitante in via Francesco Mantica n. 20, affittaletti, avendo nelle ore pomeridiane di ieri lasciato esposto ad asciugare un lenzuolo ed altri effetti di *biancheria, fuori porta* S. Lazzaro, ad opera d'ignoto le venivano rubati, causandole un danno di lire 12 circa.

Guida pratica. Dalla cartoleria e libreria dei fratelli Tosolini è uscita una *Guida pratica* per conoscere la distanza ferroviaria in chilometri da Udine a tutte le città e circondari del Regno d'Italia, la spesa per i viaggi in prima, seconda e terza classe pure da Udine a tutte le suddette località, nonchè i prezzi pel trasporto delle merci con unite tariffe postali e telegrafiche.

Popolazioni, superficie delle provincie in chilometri quadrati, numero dei Collegi elettorali dei Circondari, dei Mandamenti, Comuni e Frazioni dipendenti dalle singole Provincie, sono compresi in questo libro.

La detta *Guida* composta di 24 pagine, con copertina, è anche illustrata da una carta geografica d'Italia ed è posta in vendita al prezzo di lire una.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà *Arlecchino e Facanapa principi di Tartaria*, con ballo nuovo: *I crociati alla presa di Gerusalemme.*

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, *oltre ad essere un liquore gustosissimo* è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per la cura delle Cloroanemie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano. (75)

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali,* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

D'affittarsi, fuori di porta Gemona, due locali uno dei quali con quattro stanze e cucina e l'altro con tre stanze e cucina.

Per informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Nardini dott. Francesco: Toso Antonio lire 1,

Zamparo Vincenzo: Lombardini Giovanni lire 2, Daniella Angelo 1, Danelon Marco 1, Luzzatto cav uff. Graziadio 1, Nardini avv. Emilio 1. Girardini avv. Giuseppe 1, Ferrucci G. 1.

Marzuttini-Rizzani Irene: Serafini G. B. lire 1.

Ballini-Cattarossi Luigia: Comessatti Pietro lire 1, famiglia Mania 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Nardini dott. Francesco:* Luzzatto dott. Fabio lire 2.

Zamparo Vincenzo: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduzco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Tessitori Attilio:* Bianchi Vittorio lire 1.

Nardini dott. Francesco: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduzco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Attilio Tessitori:* Domenico Del Bianco L. 0.50.

Nardini dott. Francesco: Domenico Del Bianco lire 0.50.

Dopo brevissima malattia, alle 9 pom. di ieri volava al cielo l'angioletto

Beppino Gremese

di mesi 4.

I genitori Emilio ed Isaia Minsulli, il nonno Giuseppe Gremese (*Massucio*), fulminati da tanta sventura, ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle 5 pom. partendo dalla casa in via del Sale n. 17, per la Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	18 set. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. del mare	755.0	754.0	754.7	754.7
Umido relat.	55	45	71	76
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.cop
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	18.6	22.8	18.8	18.0

Temperatura { massima 23.6 / minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 14.5

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario tendente al sereno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Dimostrazione di 200 mila operai per le feste di Roma.

Bologna 17 — Eccovi l'epigrafe di Enrico Panzacchi per l'album da presentarsi al re dalle Società operaie del Regno:

« Alla maestà di Umberto I di Savoia — re d'Italia — dugentomila operai italiani — riuniti in sodalizi di mutua assistenza — aderenti all'invito del Comitato bolognese — mandano augurii e voti — mentre celebrano il XXV anniversario — di Roma capitale d'Italia ».

Le Società che interverranno alla grande dimostrazione operaia, sono 400, ognuna delle quali manda a Roma il proprio stendardo con una numerosa rappresentanza di soci.

Il generale Ponzio Vaglia primo aiutante del re, scrisse a Panzacchi che il re fisserà il giorno del ricevimento.

L'arrivo dei forestieri.

Roma 17 — Molta gente è arrivata nella giornata, specialmente reduci e tiratori.

Stasera in piazza Colonna e nel Corso la circolazione è difficile.

Durante la giornata vi fu pellegrinaggio al Pantheon alla tomba di Vittorio Emanuele.

— Parteciperanno alla gara del tiro anche alcuni africani

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 settembre.

Il mercato odierno ha fatto vedere maggior lena da parte dei compratori e perciò miglior disposizione ad aumentare le offerte.

Si capisce che la fabbrica lentamente si persuade che l'impianto del commercio serico in quest'anno riposa su altre basi di quelle degli anni scorsi e che, oltre ad essere stabili i rialzi fino ad oggi avvenuti, possiede ottima tendenza per proseguire nella stessa direzione.

I più importanti affari della giornata furono fatti in greggie a titolo fino, per le quali si toccarono i prezzi più alti dell'ultimo listino; anche in lavorati diversi lotti d'organzino andarono a posto con soddisfazione dei venditori.

L'andamento delle sete continua dunque ad essere buono e *tutto pronostica* un avvenire regolare ed atto ad appagare le idee dei detentori.

(Dal Sole.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 settembre 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	16.— a 16.45
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	12.— a 13.70
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	14.— a —.—
Giallon cino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	11.25 a 11.35
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	5.— a 6.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.05 a 1.10
Polli	» da »	1.20 a 1.25
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.85
Polli d'India femmine	» da »	0.90 a 0.95
Anitre	» da »	0.80 a 0.85
Oche	» da »	0.70 a 0.85
Oche morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.84 a 0.90

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.50 a 4.90
Fieno dell'alta II.	» da »	4.20 a 4.85
Fieno della bassa I.	» da »	3.60 a 4.—
Fieno della bassa II.	» da »	3.30 a 3.50
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.80 a 3.10
Legna tagliate	» da »	1.94 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.65 a 6.90
Carbone II.	» da »	6.40 a 6.55

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.— a 0.—
Ciliegie	» »	—.— a —.—
Corniole	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	11.— a 16.—
Fragole	» »	—.— a —.—
Lampone	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—
Noci	» »	18.— a 20.—
Peri	» »	16.— a —.—
Pesche	» »	17.— a 27.—
Pesche-noci	» »	0.— a 0.—
Pomi	» »	8.— a 15.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Susine	» »	16.— a 20.—
Uva	» »	12.— a 40.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 settembre 1895.

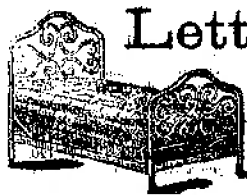
Rendita	17 sett.	18 sett.
Ital. 5 % contanti	94.65	94.70
» fine mese	94.85	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	459.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	815.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	299.—	298.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	691.—	690.—
» » Mediterranee	499.—	500.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.95
Germania »	129.70	129.85
Londra »	26.51	26.53
Austria e Banconote »	218.—	219.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.97	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.80	90.85
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 4.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.35	15.35	M. 13.10	13.56
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.39	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco